

SIRMIONE IN LOVE 2022

VINCITORI SEZIONE POESIA CATEGORIA OVER 18

1° POSTO

“Lugana (in vino veritas)” di Arianna Galli

Che peso hanno gli angeli?

Una bottiglia in frantumi,

i miei sandali con i tacchi macchiati

di vino e la mia voce ubriaca.

Attraversavamo il dedalo di strade di Sirmione,

tenendoci per mano, come se il nostro amore

potesse risanare le ferite

di quel ragazzo che amavo in Cielo

di tuo padre che ami in Cielo.

Come se da questa penisola potessimo vedere i mondi

dei morti e dei vivi uniti in una danza di fuoco

mi avevi risposto: – spesso non ne reggiamo il peso.

2° POSTO
“Assenza ricorrente” di Marco Lemmi

La luce azzurra filtra le persiane
Schiarendo le pareti ed i pensieri,
effluvi di lavanda nella stanza
ricordano ai miei sensi il tuo profumo
silente e accoccolato nei cuscini.
In lontananza vibrano i rintocchi
su questa terra cinta dalle acque
protette da scaligero maniero.
Ritorno tutti gli anni qui a Sirmione
Bramando d’incrociare la tua essenza.
Risemino passione sulle rive,
coltivo sogni infranti e i miei rimpianti
raccolgo solamente nostalgia.
Rammendo mesto l’anima sbrecciata
con grigi fili di solitudine.
Domani vestirò tessuti nuovi
seguendo le tue onde dolce Garda,
sarò una vela al vento di speranza
scordando la sua assenza ricorrente.
Lo sguardo verso il lago ed io altrove...

3° POSTO
“Tempo di luce” di Elena Missagia

Tu, che a Catullo hai saputo regalare un sorriso,

Strascico di sposa, coda di sirena.

Tu, che di magia e incanto lo spirito hai intriso
e con la dolcezza delle tue acque lenisci ogni pena.

Tu, sottoposta alla variabile tempo,

fai rimanere invariata la tua beltà.

Io, cambiata e maturata nel frattempo,
immortale in uno scatto la tua immortalità.

Passeggiavo un tempo tra le tue vie d'amore
con la mano avvolta in quella di nonna
ed ora, tornata da te, sento di entrambe il calore.

Mirando il lago, da bimba sono diventata donna.

Sirmione: luce, fiamma vivida, bagliore.

Quasi tutto muta, immutata la tua accoglienza.

MENZIONE D'ONORE
"Febbraio 2020" di Laura Lamberti

Dentro le mura siamo rimasti in cento
chiuso le porte, ora, c'è solo il silenzio.

Lontani i giorni dei tanti turisti,
brulicanti vicoli,
chiassosi passanti.

Ora, solo per noi, di Catullo i versi,
le mura conservate ed i magnifici tramonti;
solo per noi,

le acque salubri e l'eco dei canti della Divina,
che qui, lontana dalle luci della ribalta,
trascorse i giorni più felici.

A difenderci la rocca scaligera,
con la torre scudata e l'ampia darsena.

Ma neppure le salde mura del nostro castello
hanno fermato questo virus strano,
mai sentito prima,
venuto da lontano.

Inimmaginabile prima quanto è successo: neanche i vecchi,
increduli,

sapevano cosa fare e neppure cosa consigliare.

Certo, lo stare guardinghi, senza una stretta di mano, senza un abbraccio
ci ha reso più soli e meno accoglienti.

Ma

Il dono all'altro, la solidarietà e l'impegno sociale
possono ancora guidare la lungimiranza
di chi sa capire ed ha ripreso a fare.

Ci piace così, la perla del lago,
aperta al viandante educato,
l'imbarazzo dietro al vanto,
unica nel suo incanto.